

Parliamone
insiemeDon
Antonio
Rizzolo

Per il futuro serve una nuova freschezza di pensiero

È l'appello dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini in occasione della Giornata per l'Università cattolica. Perché noi cattolici abbiamo qualcosa da dire e da testimoniare anche nell'attuale società italiana

Cari amici lettori, domenica 18 aprile si celebra la 97ª Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore. Come ogni anno, la nostra rivista ne parla nel modo che le è proprio, e cioè attraverso una storia che diventa testimonianza di vita (vedi pag. 18).

L'Università Cattolica è nata 100 anni fa, il 7 dicembre 1921, dall'intuizione di padre Agostino Gemelli e di Arnida Barelli, prossima beata. In questa pagina vorrei condividere con voi lettori una breve riflessione sull'importanza di questo centenario per tutta la Chiesa italiana, cioè per tutti noi cattolici. È una questione che ci riguarda, perché ha a che fare con il nostro ruolo nella società italiana, una società sempre più scristianizzata, e ora, a causa della pandemia, piena di timore per il proprio futuro. Il nostro impegno deve essere quello di ridare fiducia, di testimoniare la forza del Vangelo, di manifestare la necessità di essere solidali con tutti. Perché siamo tutti fratelli, come ci ha ricordato papa Francesco nella sua ultima enciclica.

Ma c'è bisogno anche di offrire un contributo di pensiero, a tutti i livelli. Lo ha ricordato l'arcivescovo di Milano Mario Delpini (nella foto), che è anche presidente dell'Istituto Toniolo, l'ente fondatore dell'Università Cattolica. La sua lettera-provocazione è ora disponibile insieme alla risposta di alcuni tra i più brillanti laureati dell'ateneo nel volume

Ci vorrebbe un pensiero, edito da Vita e pensiero.

Delpini sottolinea come la Cattolica sia nata «dalla fiera di cattolici italiani illuminati e appassionati, desiderosi di dare un contributo alla ricerca, alla società, alla comprensione cristiana della realtà». Ora, aggiunge, «per affrontare il presente e il futuro, la Chiesa italiana avverte l'urgenza di una nuova freschezza di pensiero». L'Università cattolica, ancor più oggi in un mondo intormentito e in ansia per la pandemia, «è chiamata a mettersi a servizio delle domande e delle sfide che sorgono nel popolo di Dio e nella società che guarda alla Chiesa aspettandosi nuovi frutti di sapienza e di scienza».

La conclusione dell'arcivescovo è un invito alla speranza: «Chiesa italiana, abbi fiducia! Abbi fiducia nel pensiero! Abbi fiducia nella ricerca! Abbi fiducia in quel convergere di pensieri, punti di vista, ricerche nella pluralità di discipline e competenze chiamate a comporre la sinfonia della cultura che si chiama Università cattolica del Sacro Cuore». Un appello che vale per tutti noi, bisognosi di punti fermi in un contesto a volte troppo confuso, pieno di voci dissonanti, legate a interessi di parte e non al bene comune. ●

